

1985 ANNO EUROPEO DELLA MUSICA

CENTRO REGIONALE
SERVIZI EDUCATIVI
E CULTURALI
TERLIZZI

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA
PUBBLICA ISTRUZIONE

NOTIZIE BIOGRAFICHE

Nicola Pavese è nato a Ferrandina (MT) nel 1952. Conseguita la Maturità Artistica presso il Liceo Artistico di Lecce, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Bari che abbandona per frequentare, a Matera, lo studio di Luigi Guerricchio. È qui che approfondisce la conoscenza delle tecniche pittoriche ed incide le prime acquaforti. In seguito, presso il *Circolo La Scaletta*, segue i corsi di incisione e stampa calcografica tenuti da Guido Strazza e Giulia Napoleoni. Si abilita per l'insegnamento dell'Educazione Artistica, disciplina che attualmente insegna presso le scuole medie di Pomarico e Pisticci Scalo. Si dedica alla cartapesta e, anche con la collaborazione dei suoi allievi, esegue diversi lavori con questo materiale. Partecipa numerose mostre e rassegne nazionali conseguendo importanti premi, tra cui il *Premio Catelli* a Viareggio, in occasione della rassegna *Versilia '73*, il *Premio Giovani* per la pittura, indetto dal Centro Iniziative Culturali di Roma, il *Premio Industria e Artigianato* a Pavia alla rassegna di grafica *L'Acquario*; nell'82, in occasione della mostra personale di Maratea, l'Amministrazione Comunale di Ferrandina gli conferisce una targa con medaglia d'argento. Svolge un'intensa attività di interprete, con opere grafiche e disegni, di saggi storici e di opere letterarie. È presente nella rassegna *Arte Italiana Contemporanea*, edizioni La Ginestra di Firenze, nella rubrica *Aspetti della Giovane Arte in Basilicata* della rivista *Dimensione*, nella guida per l'arte contemporanea *Art Diary* 1983, edizioni Politi di Milano, nel *Centro Documentazione Arte Contemporanea* presso il *Museo Comunale dell'Informazione* di Senigallia, e nell'*Archivio per l'Arte Italiana del Novecento* del kunsthistorisches Institut in Florenz di Firenze. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private nelle maggiori città italiane. Recentemente ha realizzato due dipinti di grandi dimensioni: «Pomeriggio in Piazza Duomo», per la Casa di Riposo Brancaccio di Matera e «L'uomo e la murgia», per conto della Banca di Lucania. Vive e lavora a Matera. Studio: Piazza Duomo, 1 - tel. 0835/216306.

MOSTRE PRINCIPALI

1970: Premio Silvio Dodaro, BARI / 1971: XVI Mostra Nazionale Castello Cinquecentesco, L'AQUILA / 1972: Mostra personale Hotel Kennedy, METAPONTO Matera / XV Mostra Nazionale Galleria del Quadriportico, BRESCIA / Mostra Personale Galleria del Teatro Stabile, POTENZA / 1973: Mostra di grafica Villa Olmo, COMO / Premio Nazionale Cavalieri del Tau, ALTOPASCIO Lucca (premio E.P.T. di Lucca) / Premio Versilia '73, VIAREGGIO Lucca (Premio Catelli) / Premio P.E.R.N.O.D., VARESE / Premio Nazionale S. Ambroeus, MILANO / Premio Internazionale Casina Rossa, LUCCA / Mostra personale Palazzo Comunale, BAZZANO Bologna / 1974: Premio Biennale Silvio Dodaro, Trenta Giovani Artisti del Mezzogiorno, BARI / Premio Mazzacurati, GIULIANOVA Teramo / Mostra personale Centro d'Arte Labirinto, MATERA / 1975: Trofeo S. Michele d'Oro, Galleria di Palazzo Doria, GENOVA (premiato) / Premio di grafica Rocco Scotellaro, ROMA / Cinque dipinti su testi di Donato Cascione, Circolo La Scaletta, MATERA / Mostra personale Centro d'Arte La Fattoria, TARANTO / Artisti materani a Trento, Palazzo Pretorio, TRENTO / 1976: Mostra personale Circolo Lucano, BARI / 1977: Premio di grafica l'Acquario, PAVIA (premio Industria e Artigianato) / 1980: Mostra di incisioni La Grafica di Via Sette Dolori, Circolo La Scaletta, MATERA, Galleria d'Arte La Seggiola, SALERNO / 1981: Mostra personale Centro d'Arte La Cornice, ACQUAVIVA Bari / Mostra di incisioni la Grafica di Via Sette Dolori, Galleria Fondaco 31, BARI / 1982: Omaggio alla Donna del Sud, Centro Carlo Levi, MATERA / Poeti e pittori a Rosa Marina, Villaggio Internazionale Rosa Marina, OSTUNI - Brindisi / Mostra personale Centro Storico, MARATEA Potenza / Rassegna Arte e Ferrovia, Sala di Rappresentanza - Stazione di Roma Termimi, ROMA / 1983: Mostra personale Stand Officinanuova, Expo arte - Fiera del Levante, BARI / Rassegna Arte e Ferrovia, Sala di rappresentanza - Stazione di Milano Centrale, MILANO / Rassegna Arti Visive Giugno Pisano, Galleria La Pantera, PISA / RASSEGNA d'Arte Maratea '83, MARATEA Potenza / Il Disegno e la Grafica Italiana Contemporanea, Culture Day / 1983 Tokyo, TOKYO / Arte Contemporanea a San Zeno, Abbazia di San Zeno, PISA / International Art Competition / 1983, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, MILANO / 1984: Mostra personale Stand Officinanuova, Expo Arte - Fiera del Levante, BARI / Il Disegno e la Grafica Italiana Contemporanea - Omaggio ai XXIII Giochi Olimpici - LOS ANGELES (a cura del Centro Europeo Iniziative Culturali di Roma).

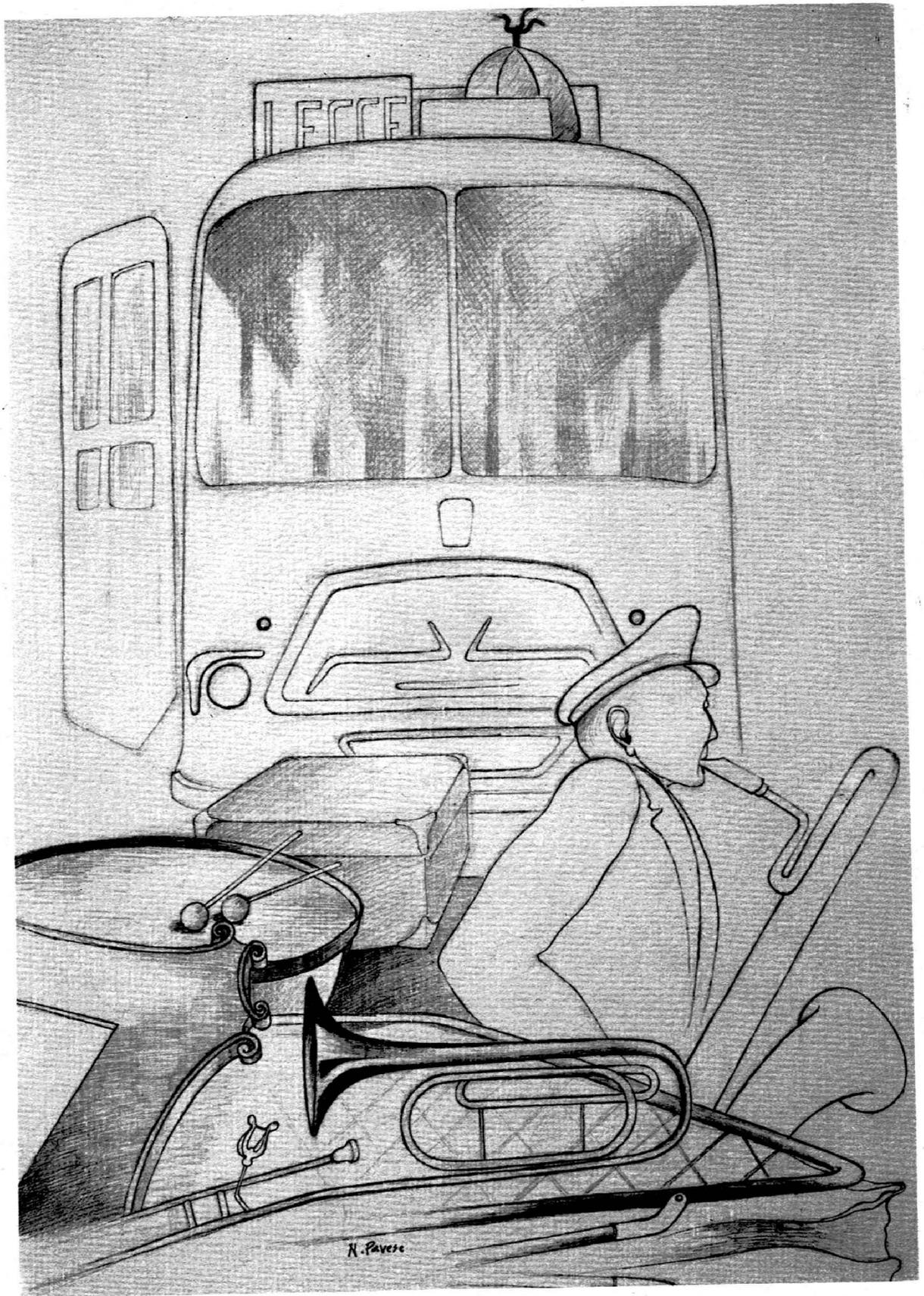
Pittura e musica sono i due grandi amori di Nicola Pavese. Due amori difficili, spesso in antitesi per motivi di concorrenza, ma che ora hanno trovato un felice e sereno connubio grazie ad un abile escamotage: il pittore ha abbandonato tavolozza e pennelli e si è affidato, anima e corpo, alla matita. E il colpo, a giudicare dai risultati, gli è riuscito in pieno perché l'immediatezza e l'efficacia del segno fanno premio sulle suggestioni cromatiche del colore.

Una mostra di disegni, dunque, che affonda le radici nel mondo della provincia, pugliese e lucana, perché punta l'obiettivo non su complessi altisonanti ma su quelli più modesti — le bande musicali — che tra non poche difficoltà sopravvivono in questo profondo Sud.

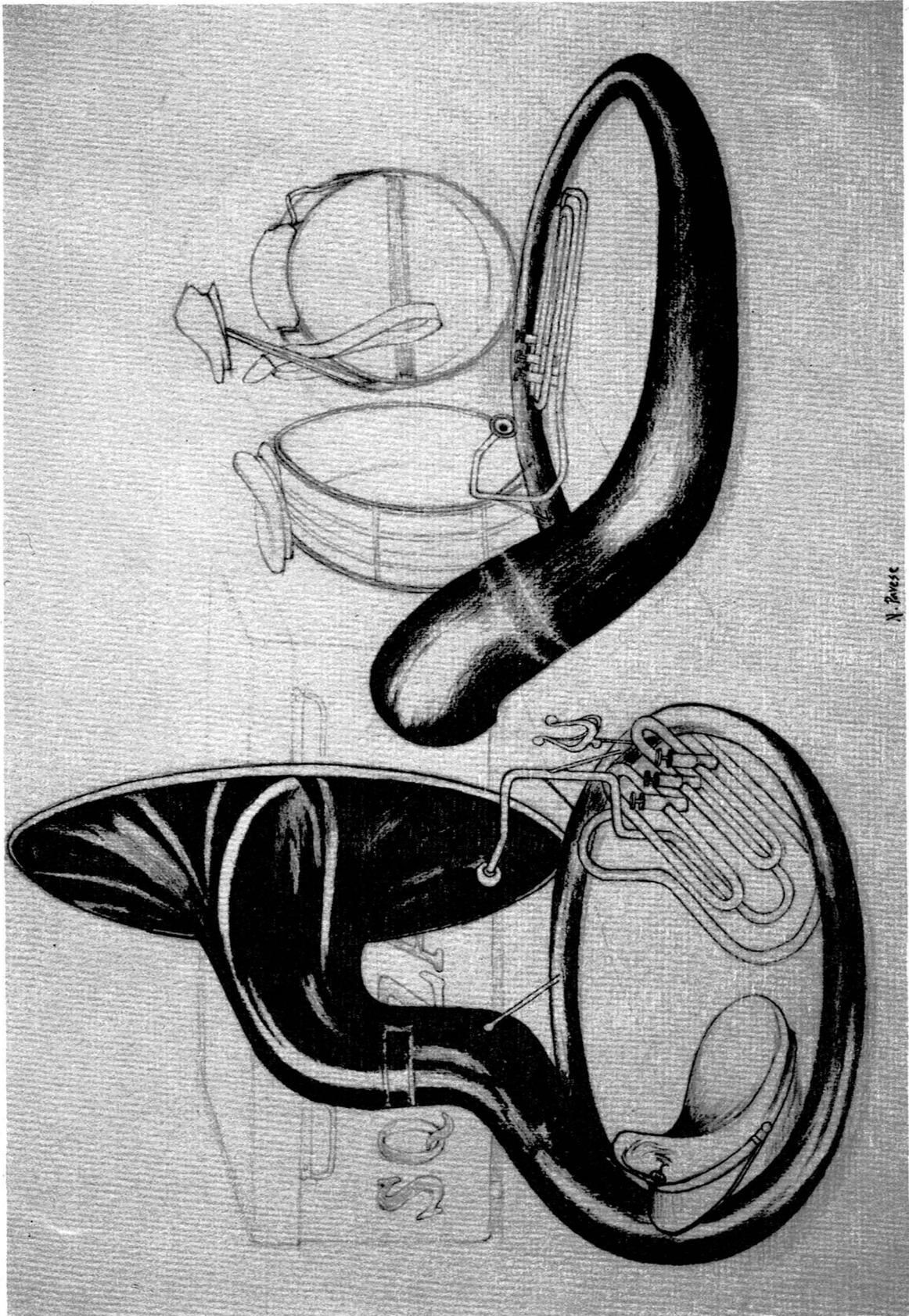
E della banda, Nicola Pavese racconta cronaca e storia, pescando nei meandri della memoria, rivivendo ricordi della fanciullezza; e grazie alla sua matita, separando le tenebre dalla luce, creando lo spazio dal nulla, riesce a fissare i momenti più significativi di questo «amarcord»: la levataccia mattutina, il viaggio a bordo di vecchi pulman con valigie e cassoni, il soggiorno d'emergenza per lo più negli edifici scolastici del paese.

Con tocchi incisivi, con tratto a volte duro, a volte morbido e carezzevole, il nostro scava qua e là per indicarci fasti e nefasti d'una vita errabonda che trova il suo momento gratificante a sera, nella grande cassarmonica sotto lo sfavillio delle luminarie; quando si levano le note dell'Aida o del Trovatore; quando gli applausi sottolineano il consenso popolare per l'assolo di questo o quel «solista». È proprio in quel preciso istante che si attenua la stanchezza, si stempera la nostalgia di casa. E Pavese ne approfitta per frugare tra gli strumenti, ormai a riposo, per carpire i segreti dei suoi beniamini. E loro, gli strumenti — dal basso americano al tamburo, dal sax ai timpani — affascinati dalla malia del segno, si lasciano blandire e aprono il cuore. Raccontano di intimi affanni, di quotidiane privazioni, di frugali colazioni in osterie di paese con pane nero e qualche foglia di sedano... Nascono così, da questi abbandoni, le immagini di Nicola Pavese: un affresco, vivo e ammaliante, di piccole storie di periferia.

Vinicio Coppola

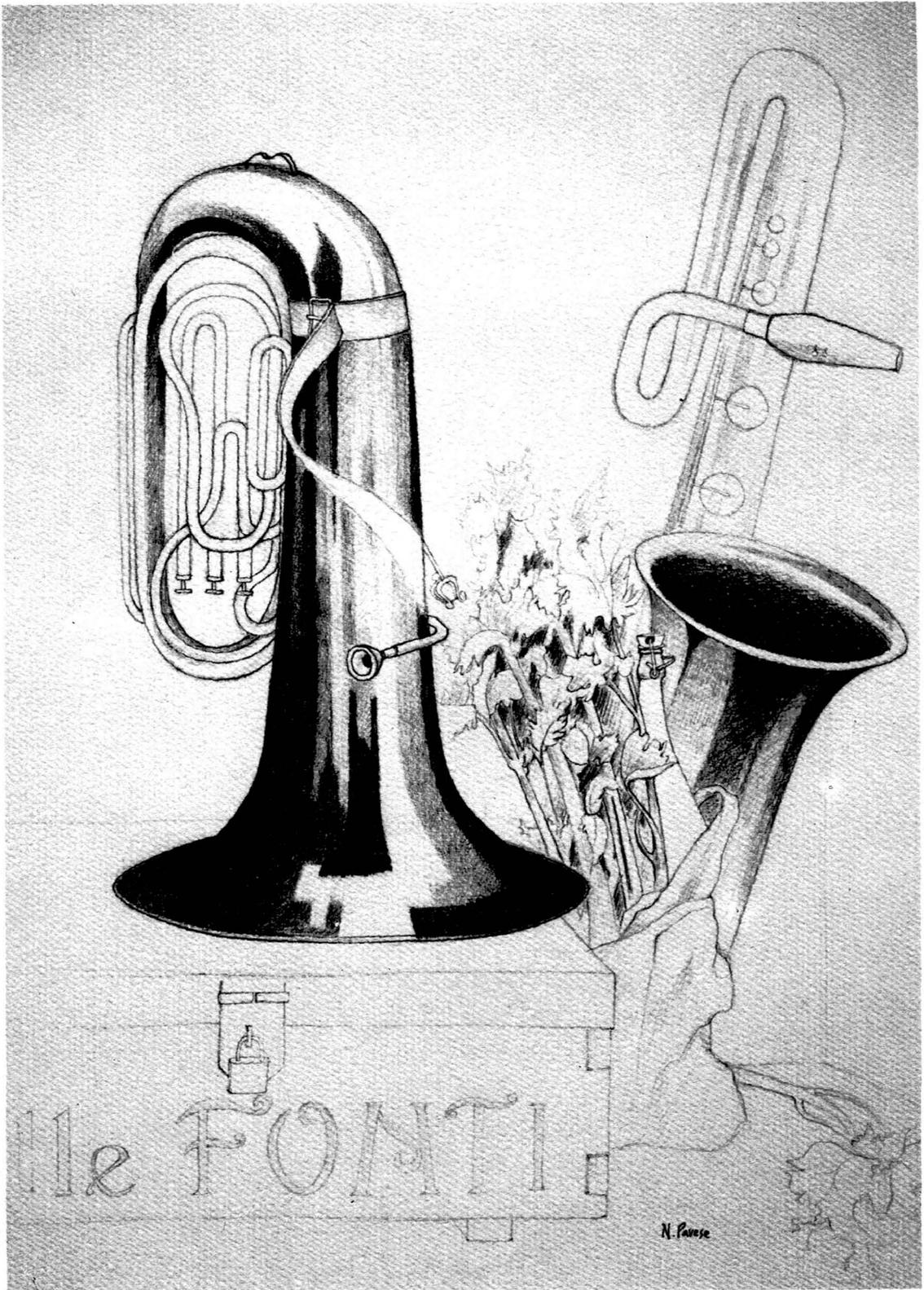


N. Pavese



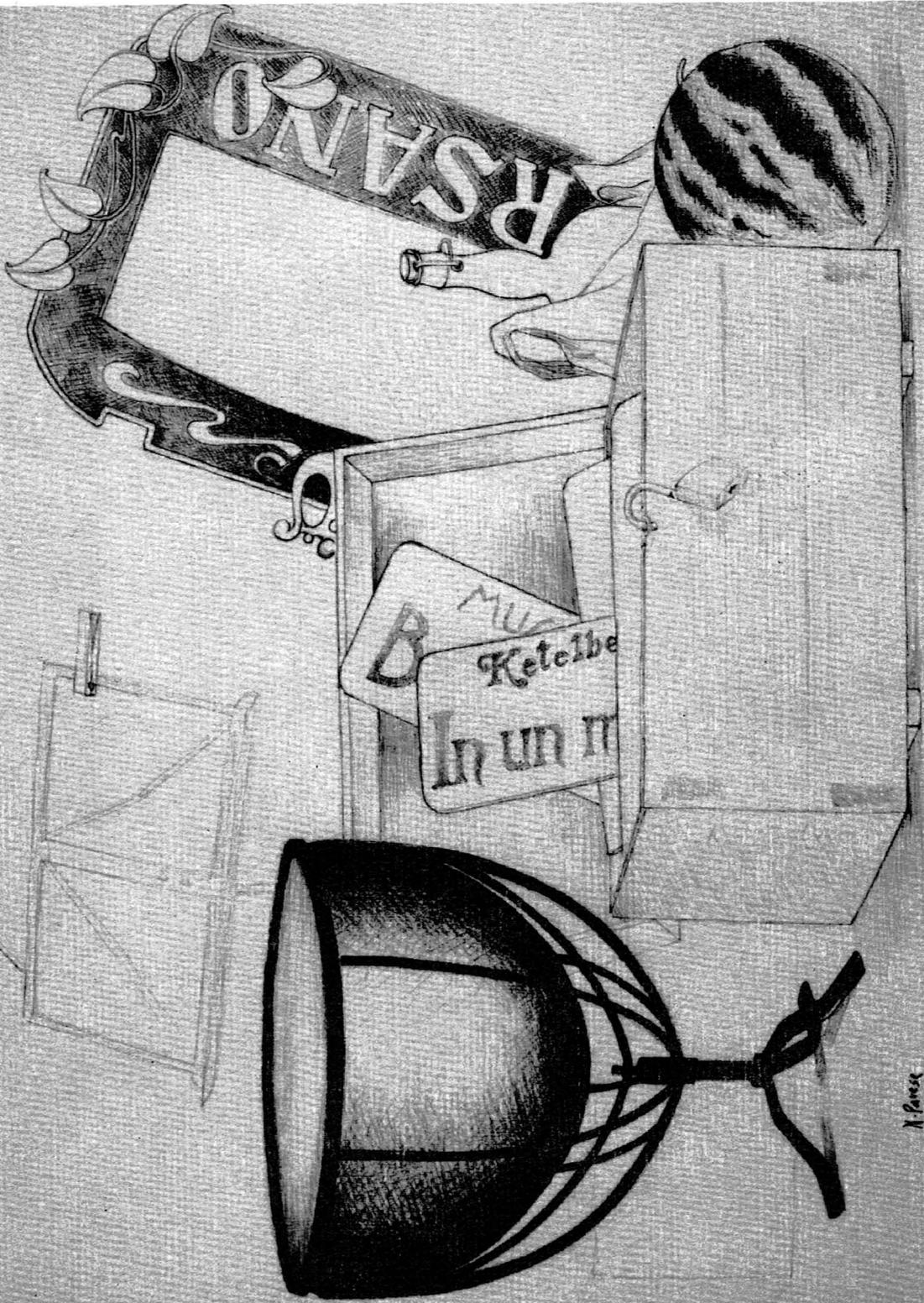
N. Pavesi



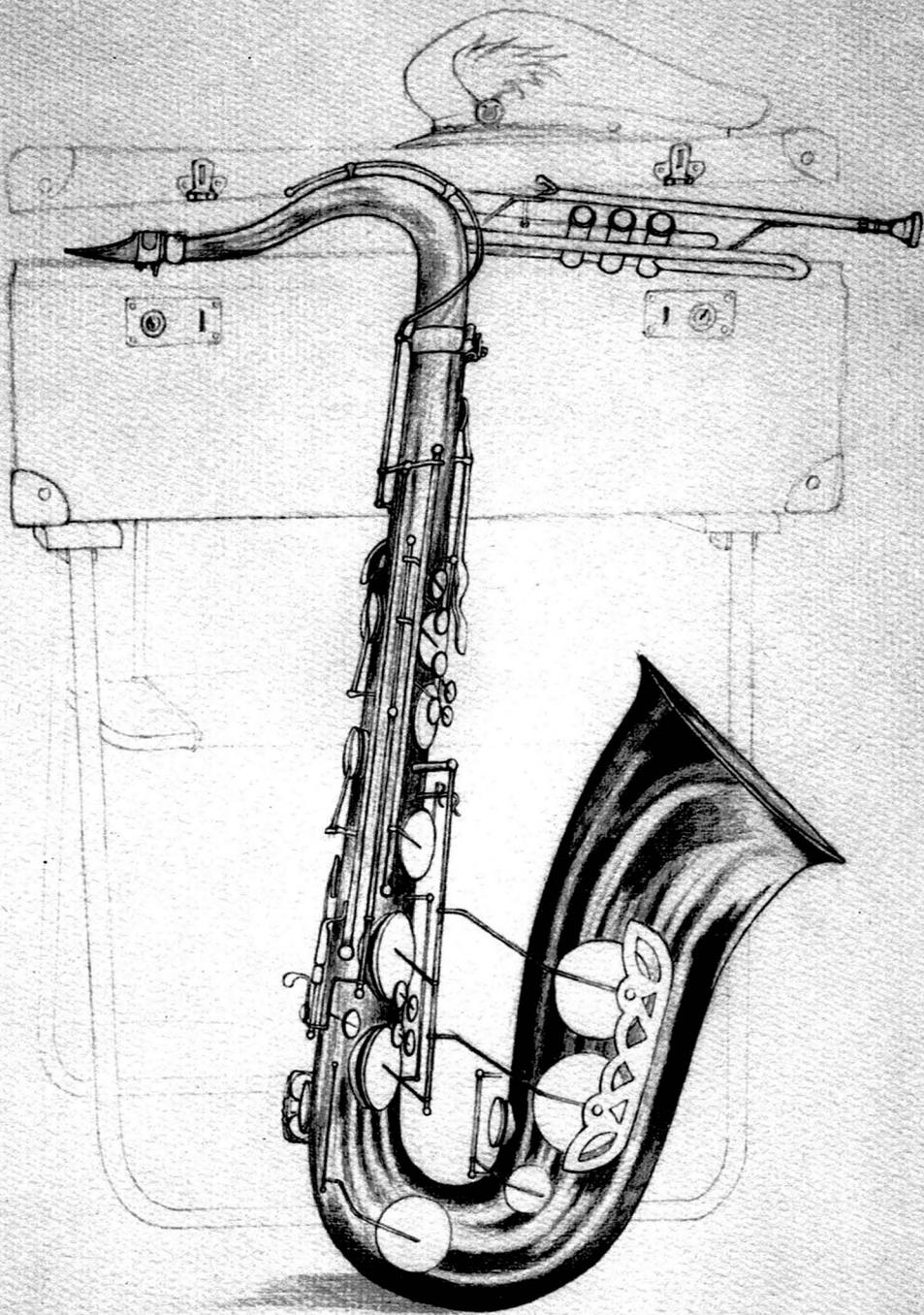


Me FONTI

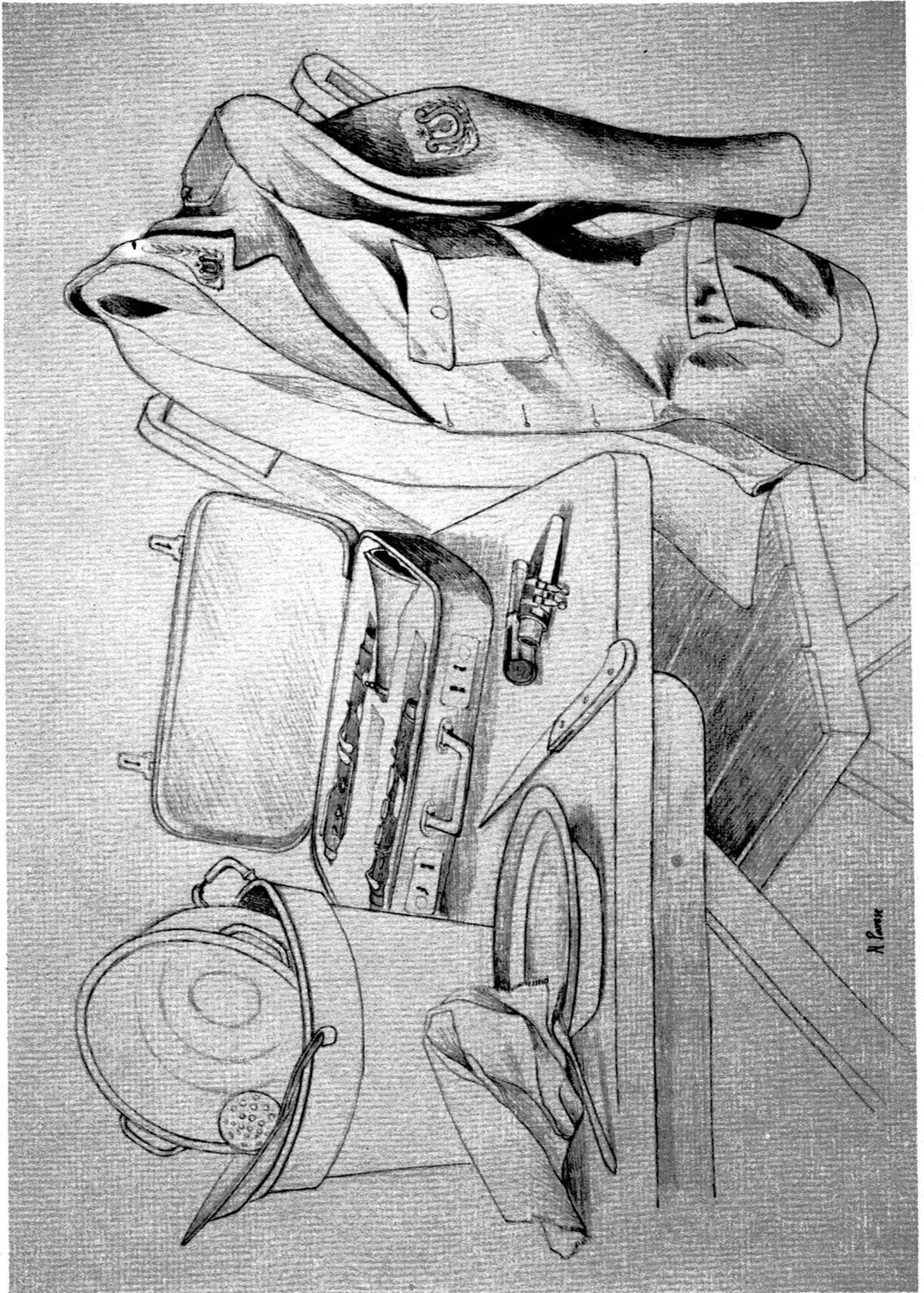
N. Favese



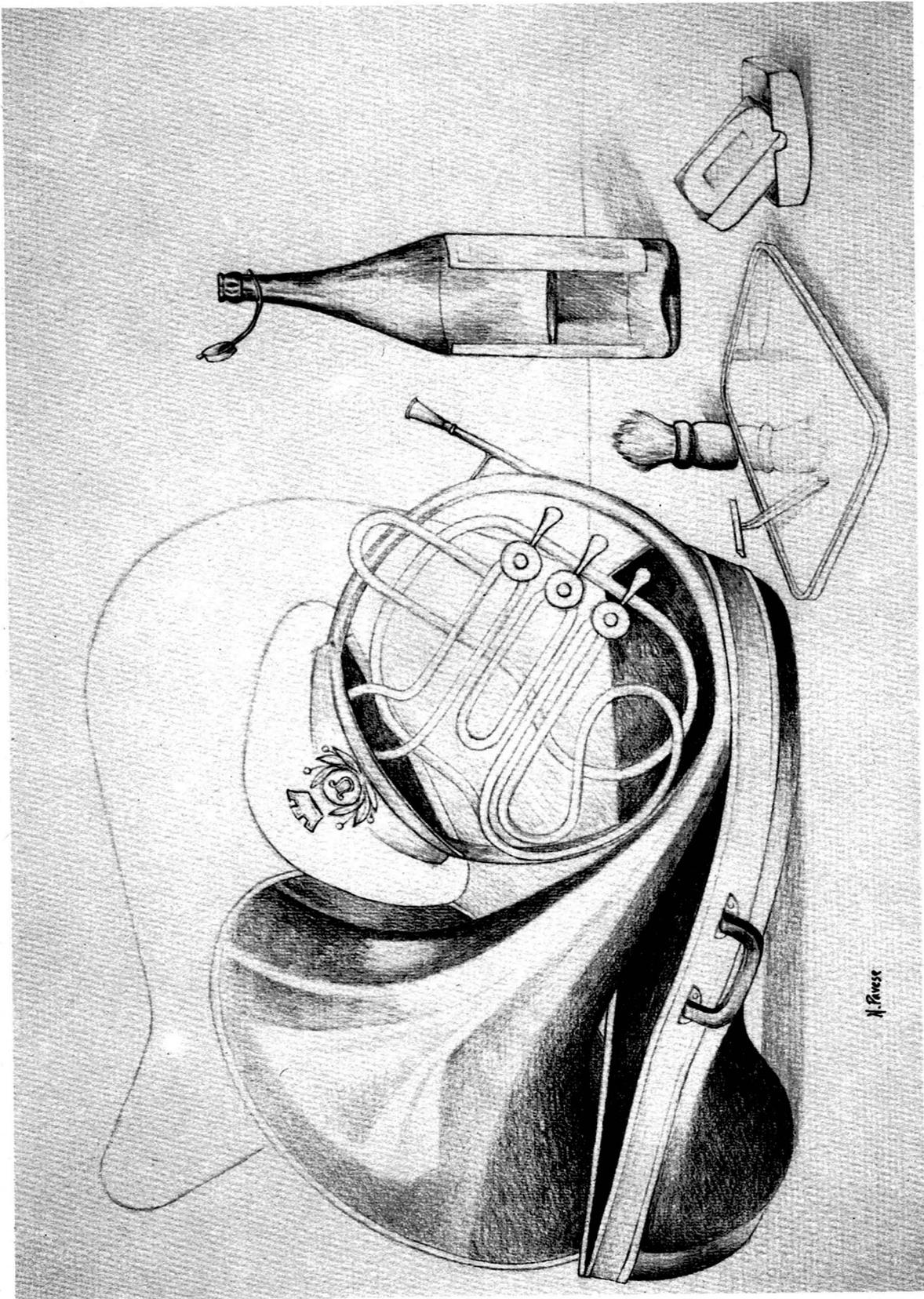
M. Farnesi



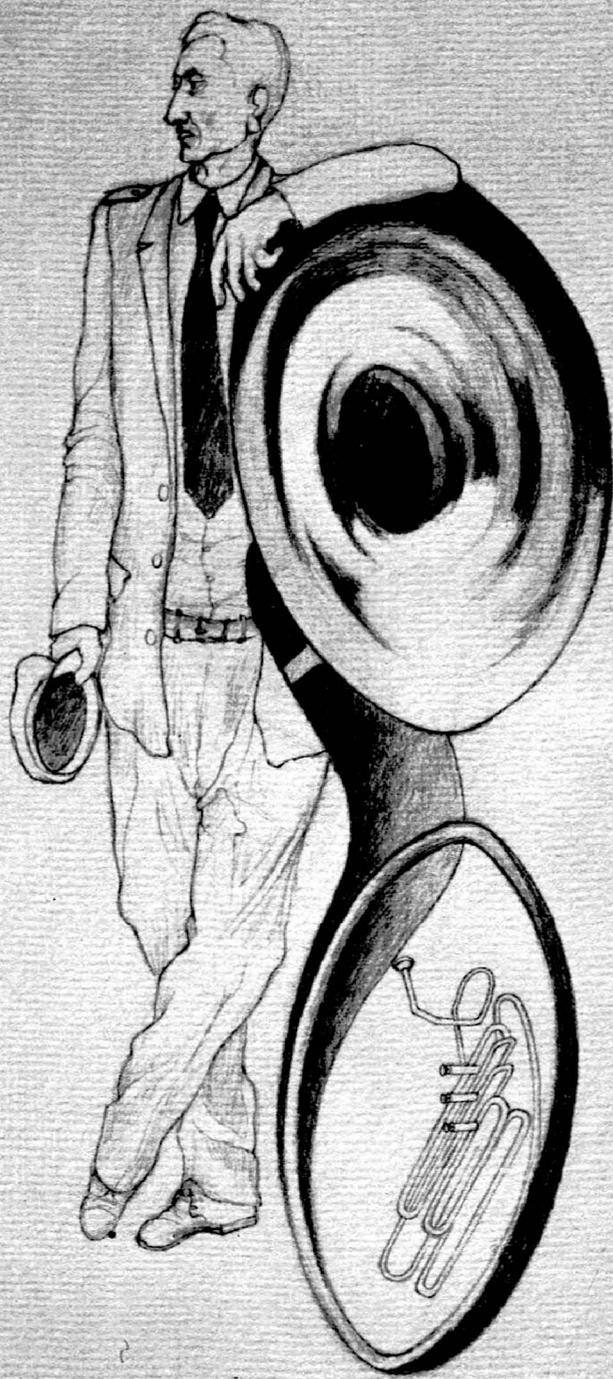
A. Parnis



A. Ponce

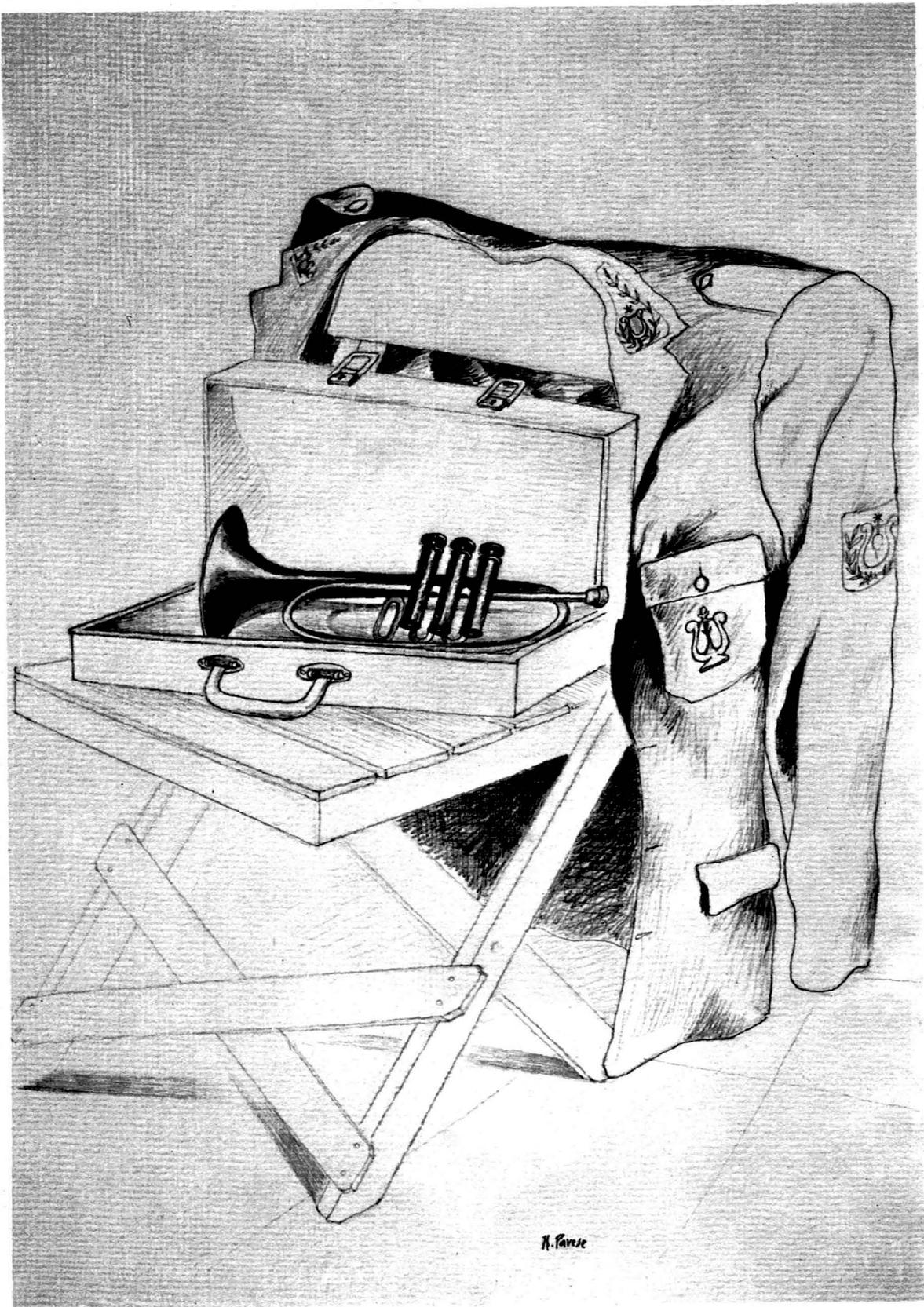


H. Paves

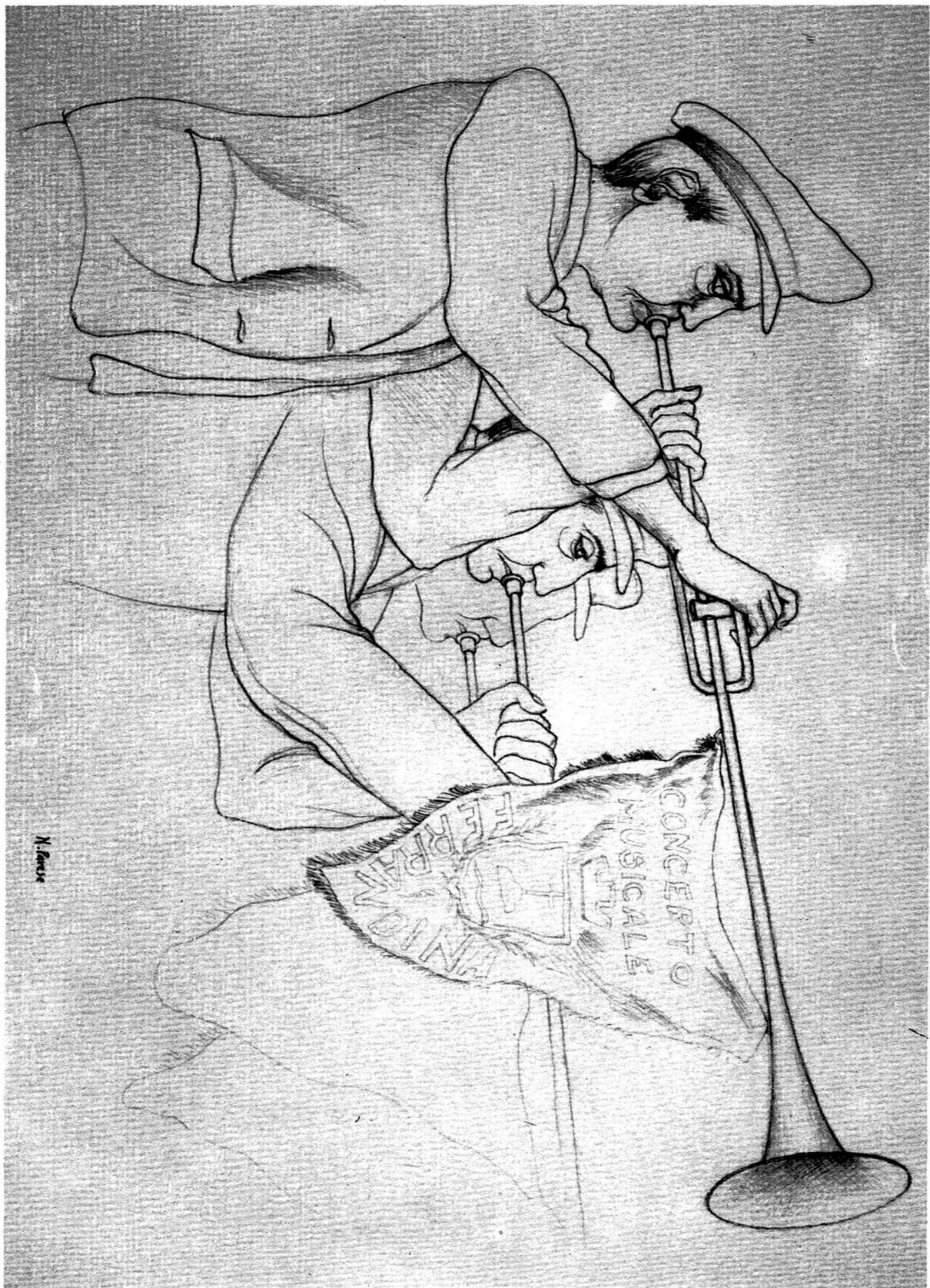


N. Pavese

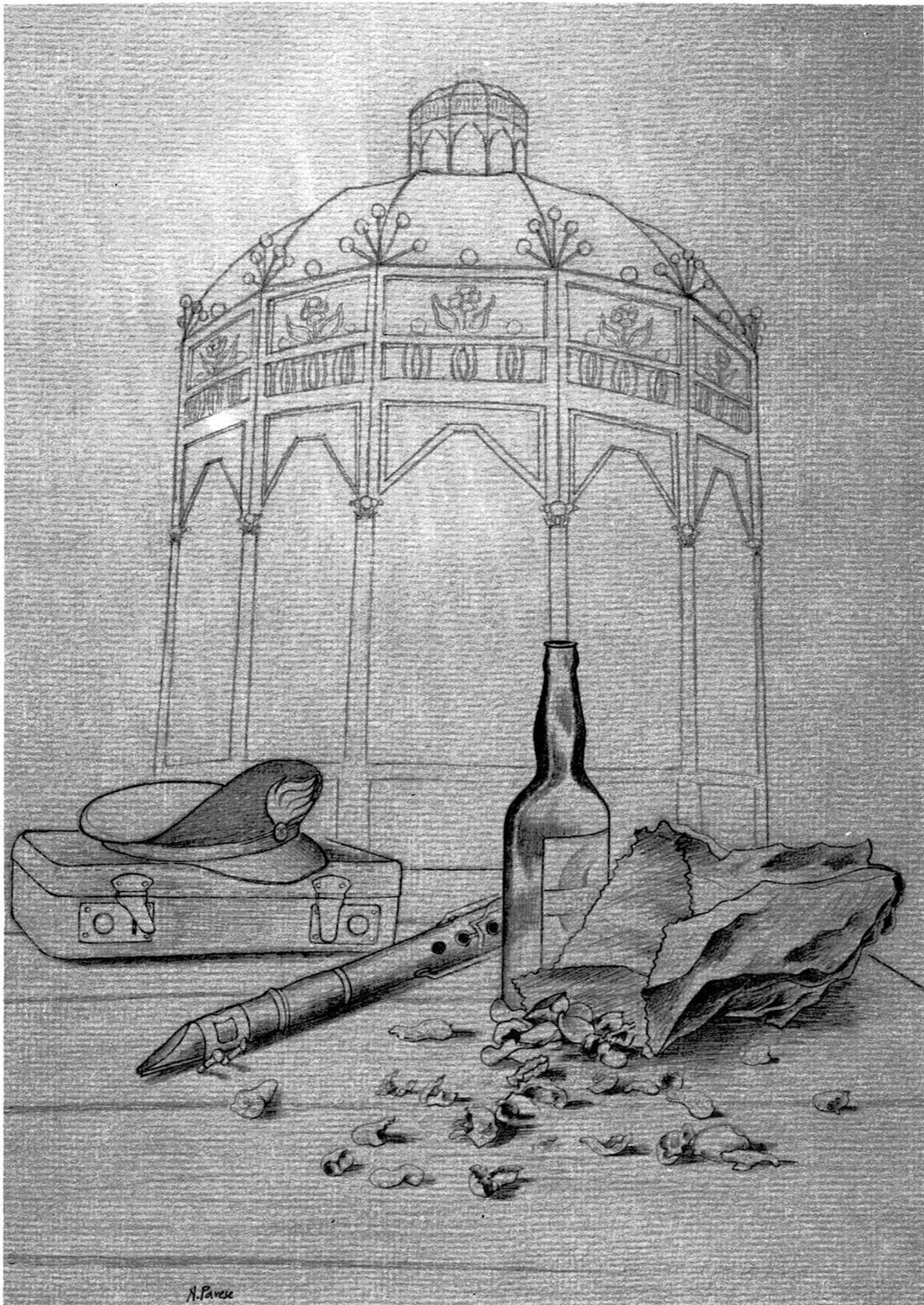




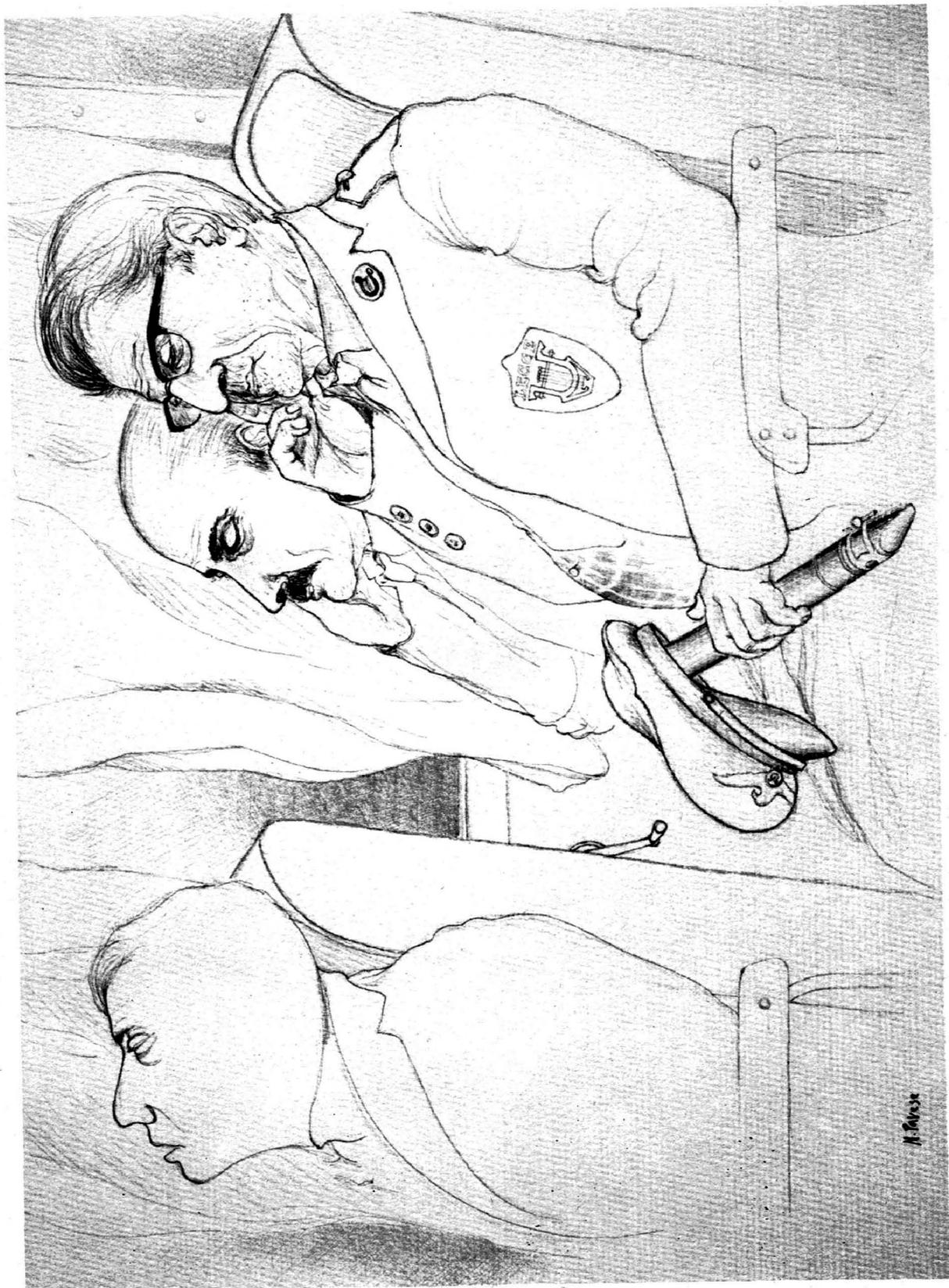
A. Favese



N. G. Rossi



A. Pavese



Partendo dall'affermazione che l'arte è sempre stata espressione dell'uomo e grazie ad essa l'uomo si evolve spiritualmente e moralmente, potremmo dire che la lettura di un artista e delle sue opere registra sempre infinite valenze a livello storico, compositivo e culturale.

Lo stesso Leonardo da Vinci, artista del tardo Quattrocento, afferma che «il culmine della conoscenza è nella pittura, che non è solo copia passiva della natura, ma scoperta dell'essenza profonda e delle leggi dell'universo, quasi una seconda creazione».

Sulla base di quanto espresso, l'incontro con l'artista NICOLA PAVESE ha sollecitato evocazioni particolarmente significative e pregne di valori culturali, storico-locali, ad esempio «LA BANDA», da cui si è tratto il titolo della manifestazione e in cui si intende riproporre, in tutta la sua attualità, il problema della tutela e rilancio dei complessi bandistici, come vera tradizione musicale della Puglia.

Con i suoi soggetti, il nostro artista è riuscito ad accarezzare egregiamente momenti salienti di vita delle nostre bande musicali, confermando l'idea base che anche la musica è arte; l'eseguirla è socialità, è un bene collettivo, essenziale per una civiltà dell'uomo del nostro tempo che vive in un mondo sempre più affollato e concitato.

Pertanto, ci sentiamo in dovere di inquadrare questo genere di grafica, che viene presentato per l'occasione, nell'Anno Europeo della Musica.

Questa ricorrenza non deve essere motivo promozionale di affollate manifestazioni ma dovrà considerarsi un'occasione utile per profonde considerazioni e conseguenti impegni.

Questo sintetico, ma realistico quadro, ci induce ad affermare che con questa mostra si intende sottolineare il nostro impegno di rafforzare e rilanciare le aree di maggiore debolezza e dispersione.

Ciò lo si afferma nella coscienza che la pratica dell'arte, se pur ancora oggi occupa un posto di minore rilievo ed incidenza, non può considerarsi separata dai fenomeni della vita sociale.

GLI OPERATORI C.R.S.E.C.
TERLIZZI